



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. **07** DEL 15 FEB 2016

OGGETTO: Approvazione del Progetto di messa in sicurezza permanente ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 del cortile interno presso la sede universitaria di Cà Bembo, sita in dorsoduro 1075, parte mappale n. 1656, sub. 6 del foglio 14, all. F del Comune di Venezia.

Proponente: Università Cà Foscari di Venezia
Art. 242 D.Lgs. 152/06.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto si approva il Progetto di messa in sicurezza permanente dell'area del cortile interno presso la sede Universitaria di Cà Bembo, sita in Dorsoduro 1075, Venezia. Presentato dall'Università Cà Foscari di Venezia.

Sui documenti è stato acquisito il parere positivo della Conferenza di Servizi decisoria del 02/02/2016.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE PROGETTO VENEZIA

PREMESSO CHE l'Università Cà Foscari ha trasmesso il Progetto di messa in sicurezza permanente dell'area del cortile interno presso la sede Universitaria di Cà Bembo, sita in Dorsoduro 1075, Venezia, con nota prot. 44463 in data 23/09/2015, acquisito dal Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale con prot. 381297 del 24/09/2015.

- il documento di cui sopra è stato valutato dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 17/11/2015 la quale, nell'esprimere parere favorevole all'approvazione, ha richiesto specifiche integrazioni;
- l'Università Cà Foscari di Venezia ha trasmesso il documento di risposta alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 17/11/2015 con nota in data 11/12/2015 prot. 59634, acquisito dal Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale con prot. 506295 del 14/12/2015.
- La Soprintendenza belle arti e paesaggio per Venezia e Laguna, con nota inviata in data 01/02/2016 con prot. n. 1201 ed acquisita dal Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale con prot. 506295 del 02/02/2016, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni sotto il profilo della tutela paesaggistica e monumentale, al progetto presentato dall'Università Cà Foscari di Venezia.

CONSIDERATO il verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 02/02/2016 (**Allegato A**), dal quale risulta che il Progetto di messa in sicurezza permanente dell'area di cui trattasi è ritenuto approvabile con prescrizioni operative.

VISTO l'art. 14 – ter della Legge 241/1990 e ss.mm. e ii;

Mod. A - originale

- l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, comma 3 e seguenti, con il quale vengono disciplinate le procedure operative ed amministrative per:
 - a. l'autorizzazione all'attuazione del piano di caratterizzazione;
 - b. l'approvazione del documento di analisi del rischio;
 - c. l'approvazione del piano di monitoraggio;
 - d. l'approvazione del progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione del sito;
- l'art. 6 bis della L.R. 17/1990, così come modificato dalla L.R. 19/2013, per il quale: "In conformità ai principi e alle finalità della presente legge, la Regione approva gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati localizzati nel bacino scolante della laguna di Venezia individuato dal piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia".

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 652 del 17/03/2009 con la quale è stato dato atto che la valutazione degli interventi di bonifica previsti dall'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 compete alla Conferenza di Servizi di cui all'articolo 14 e seguenti della L. 241/90, e successive modifiche e integrazioni, convocata ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 dalla Regione – Direzione Progetto Venezia (ora Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale – Sezione Progetto Venezia);

- la Delibera della Giunta Regionale n. 1269 del 05/05/2009, con la quale, allo scopo di rendere più efficiente ed efficace l'azione della Regione nella applicazione delle procedure di approvazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, previsti dall'art. 242, commi 3 e successivi del D. Lgs. 152/2006 più sopra evidenziati, si è ritenuto necessario delegare il Dirigente della Direzione Regionale Progetto Venezia (ora Direttore del Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale – Sezione Progetto Venezia) all'adozione dei provvedimenti amministrativi relativi a tali interventi.

VISTA la D.G.R. n. 820 del 05/06/2014 con la quale è stato conferito al dott. Alessandro Benassi l'incarico di Direttore ad interim del Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale.

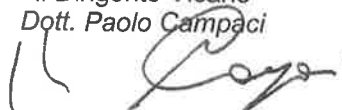
VISTO il D.D.R. n. 13 del 07/04/2015 del Direttore ad interim del Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale e della Sezione Progetto Venezia, con la quale è stato conferito al dott. Paolo Campaci, Dirigente del Settore Bonifiche Porto Marghera e Progetto Integrato Fusina, l'incarico di Dirigente Vicario della Sezione Progetto Venezia presso il Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale.

DECRETA

1. Ai sensi dell'art. 242, comma 7 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., è approvato il Progetto di messa in sicurezza permanente ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 del cortile interno presso la sede universitaria di Cà Bembo, sita in dorsoduro 1075, parte mappale n. 1656, sub. 6 del foglio 14, all. F del Comune di Venezia, trasmesso con nota prot. 44463 in data 23/09/2015 ed acquisito dal Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale con prot. 381297 in data 03/10/2014, così come integrato dal documento di risposta alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 17/11/2015, trasmesso con nota in data 11/12/2015 prot. 59634 ed acquisito dal Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale con prot. 506295 del 14/12/2015, sulla base delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria del 02/02/2016, meglio evidenziate nell'allegato verbale della Conferenza stessa (**Allegato A**) che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

2. Il presente provvedimento chiude il procedimento avviato con nota n. 405166 del 08/10/2015 ai sensi degli artt. n. 7 e 8 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i..
3. Il presente provvedimento va trasmesso all'Università Cà Foscari di Venezia, al Comune di Venezia , alla Città metropolitana di Venezia e all'ARPAV – Dipartimento Provinciale di Venezia.
4. Ai sensi dell'art. 3 u.c. della Legge 241/90, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto, nel termine di 60 giorni dalla ricezione, oppure in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla ricezione.
5. Di pubblicare il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

p. Dott. Alessandro Benassi
Il Dirigente Vicario
Dott. Paolo Campaci





REGIONE DEL VENETO

DIPARTIMENTO COORDINAMENTO OPERATIVO RECUPERO AMBIENTALE – TERRITORIALE
Sezione Progetto Venezia

**Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati
ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.**

CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA

Verbale della seduta del

2 febbraio 2016

La Conferenza di Servizi decisoria è stata convocata con nota n. 26434 del 25 gennaio 2016, per il giorno 2 febbraio 2016, alle ore 12:00, presso gli uffici del Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale in via Piave, 140 – Mestre Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, dirigente Vicario della Sezione Progetto Venezia, giusta delega del 16 giugno 2014 prot. 257241 e Decreto Dirigenziale n. 13 del 07/04/2015 a firma del Direttore ad interim dott. Alessandro Benassi che, dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, dà inizio ai lavori.

Il dott. Paolo Campaci rileva altresì l'assenza del rappresentante della Soprintendenza belle arti e paesaggio, del Rappresentante della Soprintendenza Archeologica del Veneto e del Rappresentante del Comune di Venezia - Settore tutela del verde pubblico e del suolo, regolarmente convocati con nota n. 21970 del 20/01/2015

Il dott. Paolo Campaci introduce il seguente argomento all'ordine del giorno:

Proponente: Università Cà Foscari di Venezia

Area: Comune di Venezia

Titolo: Trasmissione del progetto di messa in sicurezza permanente ai sensi del D.lgs. N. 152/2006 del cortile interno presso la sede universitaria di Cà Bembo, sita in dorsoduro 1075, parte mappale n. 1656, sub. 6 del foglio 14, all. F del comune di Venezia e ricadente nel Piano di Area Veneziana

Trasmesso il 23/09/2015 con prot. 44463 ed acquisito dal Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale con prot. 381297 del 24/09/2015.

Integrato da:

Titolo: Progetto di messa in sicurezza permanente ai sensi del D.lgs. N. 152/2006 del cortile

interno presso la sede universitaria di Cà Bembo, sita in dorsoduro 1075, parte mappale n. 1656, sub. 6 del foglio 14, all. F del comune di Venezia e ricadente nel piano di area Veneziana. Conferenza di servizi istruttoria del 17 novembre 2015 prot. n. 488021 del 30/11/15. Risposta alle prescrizioni.

Trasmesso il 11/12/2015 prot. 59634 ed acquisito dal Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale con prot. 506295 del 14/12/2015.

Il Presidente, ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 17/11/2015 ha esaminato la documentazione in oggetto, esprimendo in merito un parere favorevole con prescrizioni.

Inoltre da lettura della nota della Soprintendenza belle arti e paesaggio per Venezia e Laguna, inviata in data 01/02/2016 con prot. n. 1201 ed acquisita dal Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale con prot. 39400 del 02/02/2016, con la quale la Soprintendenza esprime parere favorevole con prescrizioni per quanto di competenza sotto il profilo della tutela paesaggistica e monumentale al progetto presentato (allegato 1).

Evidenzia l'assenza del Rappresentante del Settore-tutela del verde pubblico e del suolo del Comune di Venezia regolarmente invitato alla partecipazione della presente conferenza di servizi. Pertanto per quanto attiene il parere di competenza di tale ufficio applicherà quanto previsto dalla legge 241/90.

Il Rappresentante del Comune di Venezia, dott. E. De Polignol esprime parere favorevole al progetto per quanto di competenza, in merito al parere che doveva essere fornito da parte del settore-tutela del verde pubblico e del suolo, dichiara che è stato più volte sollecitato tale ufficio e che ad oggi non è stato inviato il parere richiesto.

Il rappresentante della Città Metropolitana di Venezia, geom. P. Ciuffi, e di ARPAV, dott.ssa L. Cantarella, esprimono parere favorevole al progetto.

La Conferenza di servizi decisoria, essendo l'intervento pubblico, ritiene di non chiedere all'Università le garanzie finanziarie per la realizzazione del Progetto di bonifica.

Dopo ampia ed approfondita discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, ritiene approvabile il Progetto di Bonifica e prescrive altresì di:

1. I lavori di bonifica dovranno iniziare entro 90 gg dalla data di ricevimento del Decreto di approvazione, fatti salvi i diversi tempi imposti dal rispetto della normativa sui LL.PP..
2. A fronte del previsto scavo di 30 cm devono essere adottate le prescrizioni dell'U.I.S.S. 12: interposizione di un telo di geotessuto tra il sottosuolo ed il terreno di coltivo riportato ed un controllo trimestrale dell'integrità del manto di terreno con eventuali interventi di ripristino.
3. Considerando che il pacchetto formato dallo strato di geotessuto posto sul fondo dello scavo e dal riporto di terreno vegetale costituisce parte integrante dell'intervento di messa in sicurezza permanente, assieme alle eventuali misure adottate nelle aree dove il raggiungimento della quota dei 30 cm non è stato possibile, lo stesso dovrà essere mantenuto integro e funzionale nel tempo e le eventuali modifiche subordinate a specifica approvazione ai sensi del D.Lgs. 152/06. Tale vincolo sulle soluzioni adottate per la messa in sicurezza permanente del sito dovrà essere riportato anche negli strumenti urbanistici vigenti.
4. I risultati del monitoraggio trimestrale post - operam, riguardante l'integrità del manto di terreno posto sopra al geotessuto, l'integrità del geotessuto stesso e le eventuali misure adottate nelle aree dove il raggiungimento della quota dei 30 cm

non è stato possibile, devono essere comunicati all'ente di controllo.

5. L'approvazione del Progetto di Messa in Sicurezza Permanente dovrà essere riportata negli strumenti urbanistici vigenti; qualsiasi modifica rispetto agli scenari elaborati, che comporti variazioni nelle modalità di esposizione o nei bersagli considerati, dovrà comportare una rielaborazione dell'analisi di rischio ed eventualmente del Progetto di Messa in Sicurezza Permanente stesso.
6. Si chiede che i nominativi degli impianti di conferimento vengano comunicati agli Enti interessati con almeno 15 giorni lavorativi di anticipo.
7. In merito agli impianti di destinazione dei rifiuti, nonché alle eventuali analisi aggiuntive richieste dagli impianti stessi, si richiede che la gestione dei rifiuti tenga in considerazione i dati derivanti dalla caratterizzazione, operando in modo da evitare la commistione di terreni classificati come rifiuti pericolosi con terreni classificati come rifiuti non pericolosi. Ciò con particolare riferimento ai superamenti delle CSC rilevati nel top soil per il parametro diossine.
8. La Ditta dovrà comunicare agli Enti con congruo anticipo la data di inizio dei lavori con il relativo cronoprogramma, così da rendere possibile la presenza in campo degli Enti di controllo, sia per la verifica delle quote (iniziali e finali), nonché ai fini di un eventuale prelievo di campioni in contraddittorio.
9. A tal proposito, al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga utilizzato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso a mezzo fax al numero 041-5445500, ovvero all'indirizzo PEC dapve@pec.arpav.it.
10. deve essere comunicato al Comune – Città metropolitana di Venezia - ARPAV la data di avvio dei lavori di bonifica allegando
 - Nominativo del **direttore dei lavori**;
 - Nominativo del **collaudatore**, dei lavori di bonifica che dovrà essere nominato dalla Ditta prima dell'inizio degli interventi, per seguire il corso dei lavori ed effettuare le verifiche in corso d'opera nonché i collaudi parziali che riterrà necessari per predisporre un certificato di collaudo finale dell'intervento. Il collaudatore deve essere un professionista abilitato indipendente dai seguenti soggetti: esecutore dei lavori, proprietario del sito, estensore del progetto, responsabile dell'inquinamento. Ogni eventuale variazione del collaudatore deve essere tempestivamente comunicata.
 - l'elenco dei soggetti esecutori a cui sono appaltate le varie fasi di intervento allegando gli estremi comprovanti l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali – Cat. 9, classe adeguata all'importo dei lavori cantierabili appaltati, secondo il seguente schema:

nominativo ditta	Estremi di iscrizione all'Albo Cat. 9/classe	Interventi appaltati	Importo lavori cantierabili appaltati
	X		

In caso di più lotti o fasi successive appaltate a soggetti diversi, le suddette informazioni dovranno essere fornite prima dell'avvio dei lavori di ciascuna fase;

- cronoprogramma dettagliato aggiornato degli interventi;
- cartografia georeferenziata recante indicazione dettagliata delle aree oggetto degli interventi previsti dal progetto operativo;
- estremi catastali dell'area oggetto di intervento (foglio, mappale, particella);
- l'elenco degli impianti di destinazione dei rifiuti derivanti dall'intervento (specificando tipologia, codice CER e allegando le analisi effettuate), allegando copia delle autorizzazioni in loro possesso ;
- l'elenco dei trasportatori a cui sono affidati i rifiuti derivanti dall'intervento, allegando gli estremi comprovanti l'iscrizione all'Albo

- Gestori Ambientali;
➤ le modalità di collaudo previste per ciascuna fase di intervento.

Prescrizioni fine lavori

A fine intervento si dovrà trasmettere alla Città metropolitana di Venezia l'istanza di certificazione del completamento degli interventi di bonifica contenente in allegato:

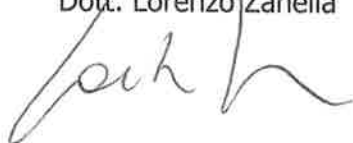
- Relazione di fine lavori a firma del Direttore dei lavori, attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
- Certificato di collaudo, redatto dal Collaudatore dell'intervento;
- una polizza fideiussoria, bancaria o assicurativa, a garanzia della corretta esecuzione e completamento del monitoraggio post intervento di bonifica, di un importo pari a al 50% del totale dei costi, con validità di 5 anni.

Copia di tale documentazione deve essere trasmessa all'ARPAV di Venezia per consentire la stesura della relazione tecnica prevista ai sensi dell'art. 248 del D.Lgs. 152/2006.

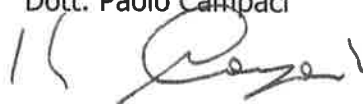
(modello istanza nel sito www.difesasuolo.cittametropolitana.ve.it - bonifiche siti contaminati - modulistica)

Al termine del monitoraggio post intervento si dovrà trasmettere alla Città metropolitana di Venezia ed all'ARPAV di Venezia una relazione contenente i risultati del monitoraggio post intervento attestante l'efficacia degli interventi eseguiti conformemente al progetto approvato.

Il Verbalizzante
Dott. Lorenzo Zanella



Il Presidente
Dott. Paolo Campaci



I rappresentanti degli Enti (presenti per tutta la seduta o in parte):

Dott. P. Campaci - Regione Veneto
Dott. L. Zanella - Regione Veneto
Geom. P. Ciuffi - Città Metropolitana di Venezia
Geol. U. Scortegagna - Città Metropolitana di Venezia
Dott. M. Ostoich - ARPAV
Dott.ssa L. Cantarella - ARPAV
Dott. E. De Polignol - Comune di Venezia
Dott.ssa E. Chiamenti - Comune di Venezia

ALLEGATO 1)

Allegato A decreto
n. 07 del 15 FEB 2016
- 1 FEB. 2016



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER VENEZIA E LAGUNA

GRUPPO TECNICO SESTIERE DI DORSODURO E GIUDECCA

Lettera inviata solo tramite
Posta elettronica
D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art.47

Alla Regione del Veneto - Giunta Regionale
Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero
Ambientale/Territoriale

via pec:
dip.coordinamentooperativorta@pec.regione.veneto.it

e, p.c.
Al Segretariato regionale del Ministero dei beni e
delle attività culturali e del turismo per il Veneto

via pec:
mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza Archeologica
del Veneto

via pec:
mbac-sar-ven@mailcert.beniculturali.it

Prot. n° 1201 Class. 34.18.05/7

Riferimento Vs. prot. n. 21970 del 20.01.2016

OGGETTO: Venezia - Cà Bembo - Dorsoduro 1075;

Proprietà: Università Cà Foscari

Immobile tutelato ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004 n° 42, ss.mm.ii., Parte Seconda;

Provvedimento in data 12.02.2012;

Legge Regionale n. 19 del 23 luglio 2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante della laguna di Venezia - progetto di messa in sicurezza permanente del giardino - Convocazione conferenza di servizi decisoria in data 02.02.2016 - Parere di competenza

Ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge del 7 Agosto 1990 n° 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto d'accesso ai documenti amministrativi" si comunica che:

- l'istanza in oggetto è pervenuta in data 20.01.2016 ed assunta al prot. n° 0000691 del 21.01.2016;
- il responsabile del procedimento è il Soprintendente di questo Istituto;
- la pratica è stata assegnata per l'istruttoria all'arch. Chiara Ferro presso il cui Ufficio è possibile prendere visione degli atti.

Visto il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n° 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n° 137";

considerato che il giardino oggetto dell'intervento in progetto è compreso nella perimetrazione del provvedimento dirigenziale in data 12.02.2012, ed è quindi interamente tutelato ai sensi della parte IIa del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

considerato inoltre che il giardino è tutelato anche ai sensi della parte III di detto decreto, in forza del D.M. 15 aprile 1948 e del D.M. 1 agosto 1985, *Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'ecosistema della laguna veneziana*;

considerati gli esiti delle valutazioni per la messa in sicurezza permanente del sito, con la conseguente determinazione che l'intervento debba riguardare "il suolo superficiale";

considerato che quindi la profondità di scavo è stata determinata in cm. 30, ma che a seguito degli esiti della conferenza dei servizi istruttoria del 27.10.2015 è stato chiesto di approfondire lo scavo fino a 50 cm in tutta l'area del giardino, "fatta salva la stabilità degli alberi e degli edifici circostanti", e che dove non fosse possibile il raggiungimento di tale quota è stata chiesta l'adozione "di idonee misure di sicurezza";

C.F.m.t.



SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER VENEZIA E LAGUNA

preso atto che le opere in progetto, sulla base della documentazione allegata, risultano compatibili con le esigenze di tutela monumentale dell'edificio in oggetto;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

per quanto di competenza sotto il profilo della tutela paesaggistica e monumentale, alle seguenti condizioni:

- con riferimento all'elenco dei previsti abbattimenti, sia eseguito il taglio dei cespugli e delle sole piante individuate come morte o ricomprese nella categoria D delle rispettive schede VTA allegata alla documentazione pervenuta, verificando la possibilità di misure alternative all'abbattimento per le piante, come il Celtis australis, (n. 13), individuate nell'elaborato grafico del giardino allegato alla relazione storica del provvedimento di tutela. Relativamente agli arbusti e agli alberelli, il numero di esemplari da abbattere venga rivisto in considerazione delle condizioni proprie di ogni esemplare, soprattutto se in condizioni definite discrete. Si resta pertanto in attesa delle conseguenti valutazioni nel merito, per l'ottemperanza di detta prescrizione. Dove verrà riscontrato il possibile mantenimento di detta vegetazione, vengano quindi messe in atto tutte le procedure alternative all'abbattimento atte a garantire il fine della bonifica;
- vengano preservati e adeguatamente protetti onde evitare possibili danni tutti gli elementi lapidei presenti nel giardino, compresa la vera da pozzo, le parti che delimitano il terrapieno, le scalinate dello stesso, i vasi; dovrà inoltre essere presa ogni cura per garantire il rispetto e la stabilità del terrapieno;
- venga presa ogni precauzione necessaria ad assicurare l'integrità dei beni tutelati in tutte le fasi dell'intervento, anche nelle operazioni di movimentazione e trasporto;
- per quanto riguarda gli interventi di completamento, la natura delle possibili opere con funzione di diaframma vengano concordate con i tecnici di questa Soprintendenza sulla scorta di campionature e prove preliminari, allo scopo di garantirne il miglior inserimento nel contesto tutelato;
- relativamente alle operazioni di ripristino di cui si accenna nel progetto, se ne raccomanda la celerità e si resta in attesa della presentazione di un adeguato progetto che preveda anche operazioni di ripiantumazione e una rilettura accurata delle fasi storiche del giardino, per la necessaria autorizzazione;
- qualora nella conduzione dei lavori sorgano imprevisti o emergano strutture di interesse storico, artistico o archeologico, il titolare o, per lui, il direttore dei lavori o l'impresa esecutrice, sono invitati ad informare tempestivamente questo Ufficio affinché possa disporre le necessarie verifiche. Immediata informazione dovrà altresì essere inviata alla Soprintendenza Archeologica per ogni struttura o reperto che emergesse da scavi. Si invita in ogni caso a comunicare per iscritto a questa Soprintendenza la data di inizio dei lavori, il nome dell'impresa esecutrice e quello del Direttore dei lavori.

Per quanto di competenza della Soprintendenza Archeologica del Veneto, vista la delega del Segretariato Regionale per il Veneto, prot. n. 1708 del 25.01.2016, ns. prot. n. 868 del 25.01.2016, si fa presente che il verbale della conferenza di servizi dovrà recepire come parte integrante il parere della suddetta Soprintendenza Archeologica che con nota prot. n. 809 del 26.01.2016, indirizzata p.c. anche a codesto Ente, ns. Prot. n. 1046 del 27.01.2016, ha ribadito di non aver ancora ricevuto la documentazione di progetto, contrariamente a quanto riportato nella nota di convocazione di codesta Regione, prot.n. 21970 del 20.01.2016.

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

(arch. Chiara Ferro)

IL SOPRINTENDENTE

(arch. Emanuela Carpani)

C.F/m.t.